

REGALA UN LIBRO Consigli per Natale

Ma non chiamateli strenne

Perché non un saggio d'autore, una raccolta originale o un inedito sorprendente?

Francesco Musolino

A Natale, sotto l'albero, possiamo scegliere di regalare e (regalarci) un libro. Ma visto che ci siamo perché non scegliere un testo che sia anche bello? I libri sanno bene quanto sia difficile per un lettore orientarsi nel mare magnum delle novità editoriali, per questo motivo, ormai tradizione nella tradizione, Gazzetta del Sud propone ai suoi lettori un vademecum sui libri strenna, spaziando fra saggi e libri d'autore, fra l'arte e le leggende natalizie, per un Natale che sia davvero ricco di letture di qualità.

«Leggere, in fondo, è uno degli atti più privati e solitari che possiamo fare» ma Fabio Stassi, ne «Il libro dei personaggi letterari dal dopoguerra ad oggi. Da Lolita a Montalbano, da Gabriella a Harry Potter» (Minimum Fax) ha aperto la porta della sua immaginazione lasciando che il lettore potesse vestire i panni degli eroi letterari più amati. Ha sempre redatto le schede dei personaggi tratti dai libri che gli stavano più a cuore e piano piano la loro voce si è sovrapposta alla sua; d'altro canto, Stassi si è trovato a guardare le cose dal loro punto di vista, «in una inesauribile sfida mimetica». Così come ogni libro rimanda ad un altro, tutti i personaggi cui Stassi ha voluto donare la parola sono legati fra loro e raccontano la fascinazione del demone della lettura.

A vent'anni Tommaso Pincio non si chiamava così. Era un ragazzo innamorato dell'arte che non conosceva ancora il suo futuro – e le sue innate doti di romanziere (con il suo ultimo romanzo, «Panorama» ha da poco vinto il Premio Sinbad). Nacque da un bruciante rifiuto il suo attuale alter ego, e oggi Pincio ha voluto ripercorrere a ritroso la sua carriera. Difatti, in «Scritti d'arte» (L'orma editore), raccoglie e commenta quegli scritti frutto d'una vita di studi e passione

come pittore e critico d'arte, sublimandoli con il punto di vista del romanziere. Un montaggio artistico calzante che analizza i più significativi artisti contemporanei in una chiave emotivamente inedita.

Amati, odiati, attesi o vilipesi, i postini hanno in mano il nostro destino. O almeno la chiave del nostro umore giornaliero, a seconda di cosa serbino per nostro conto nelle loro borse. In «Andare. Camminare. Lavorare – l'Italia raccontata dai portalettere», Angelo Ferracuti racconta l'andirivieni giornaliero di questo «piccolo esercito di formiche» che si snoda lungo l'Italia intera, «da Chamois allo Zen di Palermo, da Milano a Trepalle [...] sotto il vulcano dell'Etna, mentre sta pioviendo, nevica, o il sole cocente accarezza e brucia i corpi». Un progetto narrativo inedito fatto di tante storie e intessuto di racconti di vita.

Se di libri di Natale si parla, forse la strenna per eccellenza è «La Notte di Natale» di Selma Lagerlöf (Iperborea, traduzione di M. Svendsen Bianchi), che raccoglie varie storie, spaziando dalla Giudea sino a Dante. La scrittrice svedese – primo premio Nobel al femminile nel 1909 – compone un libro in cui l'unico limite all'immaginazione può essere quello del lettore e se il divino è il punto di partenza, l'attenzione va puntata sugli uomini che, racconto dopo racconto, riceveranno una inaspettata epifania, proprio come accade ai magi, immaginati come tre poveri emarginati che seguono la stella cometa sognando oro e potere e scoprendo com'è umile la felicità.

Il periodo delle feste è sempre adatto aggredire quei grandi classici capaci di trasportarci lontano dal tempo, come «Alla ricerca del tempo perduto» di Proust. Ma questo Natale sarà possibile conoscere anche l'aspetto da prolifico saggista del romanziere d'Oltralpe grazie ai «Saggi» editi da Il Saggiatore: articoli e recensioni di critica



Fabio Stassi
Il libro dei personaggi letterari dal dopoguerra a oggi
MINIMUM FAX
PP. 619 EURO 20



Angelo Ferracuti
Andare. Camminare. Lavorare. L'Italia raccontata dai portalettere
FELTRINELLI
PP. 352 EURO 18



Selma Lagerlöf
La notte di Natale. Le leggende di Gesù
IPERBOREA
PP. 192
EURO 15,50



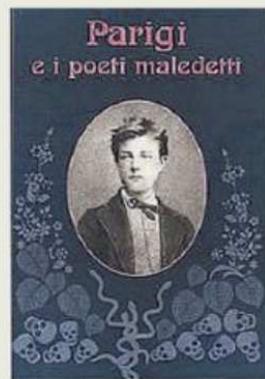
Marcel Proust
Saggi
IL SAGGIATORE
PP. 974
EURO 75



Philip Dick
Esegesi
FANUCCI EDITORE
PP. 1312
EURO 50

In evidenza

I poeti maledetti e la loro città



Stefano Biolchini
Parigi e i poeti maledetti
24 ORE CULTURA
PP. 128 EURO 79

I poeti maledetti in tutto il loro splendore. Artisti geniali, folli e malvisti dalla gente comune nella seconda metà del XIX secolo vivevano a Parigi, specie nel quartiere di Montmartre, immersi fra ozio e oppio. Erano Arthur Rimbaud, Stéphane Mallarmé, Tristan Corbière, Auguste Villiers de l'Isle-Adam e Pauvre Lelian, pseudonimo di Paul Verlaine: diedero forma allo spirito della Ville Lumière, divenendo immortali. Il giornalista Stefano Biolchini ha curato un volume pregiato in cui le illustrazioni d'autore sono intervallate dai versi più celebri dei poeti, spaziando dal lusso esibito ai vizi sfrenati sino alla continua ricerca dell'ignoto.

letteraria e artistica. Il volume in edizione integrale – curato da Mariolina Bongiovanni Bertini e Marco Piazza – spazia dai primi componimenti scolastici sino alle elaborate critiche della maturità, tracciando una completa parabola artistica. Fra i numerosi saggi raccolti vanno segnalati alcuni scritti, fra cui “[Swann spiegato da Proust]” e i componimenti su pittori e scrittori, da Tolstoj sino a Rembrandt.

Rimanendo sulla chiave inedita, in libreria è da poco giunto «L'Esegesi» di Philip K. Dick (edito da Fanucci, traduzione Maurizio Nati) e curato da Pamela Jackson e Jonathan Lethem. Mentre in America impazza la serie «The man in the high castle» – tratto dal celebre romanzo «la svastica sul sole» – Fanucci pubblica in Italia un prezioso inedito, un'ampia raccolta scelta fra oltre ottomila pagine di appunti, con lo scopo di documentare «il tentativo di comprendere «2-3-74», ovvero un'esperienza visionaria dell'intero universo «trasformato in dati»». Scritti, parte a mano e parte a macchina, in cui si affollano confessioni intime e racconti onirici ma anche numerose trame romanzate, proseguendo quel cammino verso l'ignoto e il trascendente che i suoi lettori appassionati hanno già conosciuto con la misteriosa «Trilogia di Valis».

Infine una parentesi glamour. Cosa rende lo stilista Giorgio Armani così contemporaneo? Secondo la giornalista Giusi Ferré è la sua «etica, dalla quale fa discendere la sua estetica». Ne «Il sesso radicale» troviamo una selezione di testi critici e un ampio portfolio di immagini, mediante cui la Ferré conduce un'analisi inedita sul lavoro di una fra le firme più celebri dell'alta moda italiana. Emerge tutto il senso del ruolo particolarmente forte assegnato alla donna «cross gender», intesa come una nuova rappresentazione di quella società liquida, già profetizzata da Bauman. ◀